

Aquae Statiellae

(Dall'opuscolo dell'on. Meda).

(Continuazione vedi numero precedente).

Fra i propositi rinnovatori della società vi è anche il progetto di allargare il parco congiungendolo a quello che si stende al di là del Ravanasco, col demolire un vecchio edificio, che il balneante incontra per primo alla sua destra entrando nel recinto dello stabilimento civile: esso contiene alcuni locali più o meno rustici a piano terreno e al primo piano, oltre rimesse e scuderie; nei locali a piano terreno sono oggi installati molto a disagio — oltre la farmacia e lo spaccio di generi di privativa che prima erano in due camere a pian terreno dello stabilimento civile; e che nella convenzione del 1867 lo Stato, geloso custode non meno della salute pubblica che delle proprie finanze, si era riservato di mantenerli, ma che vi mantenne per poco — il parrucchiere e l'ufficio di posta, telegrafo e telefono: nei superiori alloggiavano alla bell'e meglio i conduttori delle botteghe e una parte del personale di servizio.

Ebbene, questo edificio ha la sua storia, umile sì, ma non indegna, perchè esso fu per parecchi anni, dal 1830 al 1848, lo stabilimento degli indigenti, quand'essi, molto dopo i militari, furono esclusi dall'edificio ducale: ne troviamo cenno nella introduzione al regolamento di Carlo Alberto, approvato nel 1832 per l'amministrazione del Regio stabilimento balneosanitario, nella quale elencandosi le opere compiute dal 1825 al 1832, si dice tra l'altro « costruita una casa apposita per il ricovero gratuito dei poveri ». Difatti, mentre il regolamento del 1823 all'articolo 76 dispone « lo stabilimento dei bagni riceve i poveri che abbisognano della cura termale », quello del 1832, all'art. 35, parla di ammissione « nella casa apposita destinata al ricovero degli indigenti e nella quale oltre l'alloggio viene a cadauno somministrato il vestiario, il vitto e quanto è necessario per la cura termale ». Ma erano ben pochi allora i beneficiari e ben piccola la spesa che per loro lo Stato sopportava.

Non ho potuto rintracciare dati precisi circa il numero di poveri che si ammettevano prima del 1821: risulta però che nel 1821, con circolare 6 giugno della regia Segreteria di finanze, venne fissato il numero massimo di venticinque, e non più di uno per provincia — in via normale — a ciascun turno: questo numero è pure fissato nel regolamento del 1823, e mantenuto in quello del 1832: ma era un limite troppo angusto, nè l'amministrazione delle regie finanze riusciva a vederlo rispettato per quanto con ripetute circolari insistesse presso gli intendenti affinché non inviasero se non i veri indigenti bisognosi di cura, meritevoli per la loro condotta di essere soccorsi, in base alle discipline stabilite: « L'osservanza di queste in molte provincie — dice una circolare del 6 aprile 1826 — ha dato luogo a non pochi abusi, ed in specie all'arrivo in Acqui di poveri la cui ammissione non era stata peranco autorizzata: ed inoltre che molti individui qualificati per indigenti si trovarono provvisti di denaro che spesero in servizi (?) con danno dell'ordine che deve regnare in un pubblico stabilimento, e con cui avrebbero potuto far fronte alle spese che esige la cura termale ».

E un'altra circolare del 17 maggio 1830 insiste sullo stesso tono: « L'esperienza degli anni addietro avendo dimostrato che vengono talvolta ancora tenuti per indigenti certi individui che si riconoscono in seguito forniti di mezzi pecuniari e per conseguenza usurpano il posto di quelli i quali avevano maggior diritto di godere il beneficio concesso dal Sovrano, e che inoltre la scostumatezza di alcuni altri fu cagione di gravi disordini negli stabilimenti, egli è perciò conveniente che V. S. Ill.ma si compiacca di raccomandare ai signori sindaci e segretari in specie di non rilasciare più alcun certificato per l'ammissione gratuita ai bagni se non ad individui realmente poveri e di condotta notoriamente buona ».

(Continua).

Banco pro Colonia Alpina e Marina

(Continuazione lista regali)

2 Borsette, 4 Bambole grosse, sig.ra Virginia Guala Benazzo - 12 mulinelli, 12 pallottolieri, 13 oggetti bijouteria, sig. Barosio Romolo - 2 portafiori rame, sig.ri coniugi Spasciani - 2 portafiori vetro, sig.ra Enrichetta Provenzale Villanis - 1 servizio liquori, sig.ra Teresa Gramatica in Bianco - 1 sveglia in nichel, sig. Chiomba Carlo, parrucchiere - 1 specchio, 1 cesta giapponese, 2 ritratti, 1 cabaret ceramica, prof. Domenico Morengi - 6 bicchieri vetro fiorati, 1 Bomboniera vetro, 2 bomboniere cartone, 1 ventaglio, sig.ne Parodi Itala e Teresita - 1 pallone fott ball, 1 scatola da lavoro, sig.ri coniugi Barbero - 6 portafiori vetro, sig. Barattelli Giovanni - 2 vasi portafiori, sig.ra Elisa Ottolenghi ved. Debenedetti - 1 statuetta, 1 portafiori con fiori, sig. Guido Baratelli - 10 scatole carta da lettere, 20 scatole colori, sig. Dina Salvatore - 2 bomboniere con dolci, 2 ventagli, sig.ra Savio - 1 portafiori, 2 piattini, avv. Raffaele Ottolenghi - Serie cartoline illustrate, sig.ra Enrichetta Ottolenghi - Album per ritratti, sig.ra Cecilia Ghiglia Pastorino - 3 bottiglie Amaro Gamondi, cav. Pietro Pastorino - 1 cabaret e 2 canestrini, sig.ra Anna Marabotti - 2 quadri, sig.ra Montalcini ved. Ottolenghi - 2 bottiglie marsala, sig.ra Morielli - 1 servizio liquori, sig.ra Vitta Zelman - 2 portaspechi, 1 portafiori - 12 soprancandelabri, sig.ra Zita Giovana - 1 parasole, sig. Badati, negoziante - 40 giocattoli, sig.ri cap. Cacciari, prof. Picchio, geom. Pareggio e rag. Zoppi - 1 borsetta, 1 sciarpa in seta, sig.ra ved. Rizzoglio nata Morelli - 2 portafiori, avv. Attilio Pastorino - 1 porta antipasto in cristallo, avv. comm. Giacomo Ottolenghi - 1 portafiori, 1 borsa, 1 specchio, 1 bomboniera - 1 portagioielli, sig.ra Deangelis Bona ved. Levi - 1 servizio da the per due persone, 1 bomboniera, 1 canestro, 1 portavasio in argento, famiglia cav. Beccaro - 1 cabaret, 2 bomboniere, 1 candelabro in porcellana, sig.ra Elisa Iona Luzzati e signorine - 1 cavaliere arabo (pendolo), on. Gino Murialdi - 1 taglio camicetta seta, sig. Ugo Michele - 1 vaso porcellana, sig. Eugenio Ottolenghi - 1 porta biscotti in cristallo ed argento ed 1 porta biglietti, Marchesa A. Bruni Spinola e Marchese Camillo - 1 album di 20 cartoline illustrate, 1 portastecchi, 1 bomboniera, sig.ra Laura Bocchi Deandrei - 2 bomboniere con dolci, famiglia cav. Baccalario - 2 bomboniere, 1 specchio, 2 portafiori, Contessa P. Mazza ved. Chiabrera-Castelli - 1 sveglia, sig. Cuminatti, orologiaio - 1 macchina da spirito, sig. Grillo Giovanni succ. Dolermo - 1 paio bretelle, fratelli Migliardi - 1 spilla oro, sig.ra Allegra Debenedetti - 1 bambola, contessa Monero Castelli Chiabrera - 1 statua in bronzo, ditta Arfinetti - 2 cabaret, ditta fratelli Morelli - 1 alzata portafiori, una bomboniera, famiglia avv. Chiaborelli - 1 album per fotografie, famiglia avvocato Bruni - 1 colonna portavasio, un sediolino, ditta Giuseppe Baldizzone - 1 tavolino da the, Sottoprefetto cav. Teodorani - 1 canestro d'argento, Contessa M. Teodorani Fabbri - 2 tagli camicette, 1 sciarpa, ditta Alberto Scovazzi - 1 statuetta bronzo, 1 quadro, 4 gessetti, sig.ra E. Calcagno ved. Sgorlo - 1 binocollo inglese John Bull, famiglia avv. Braggio - 3 scatole biscotti, ditta Onesti Giuseppe - 1 portafiori, 1 caraffa, 1 spilla con astuccio, 2 sottocoppa ricamate, 4 bomboniere, 3 portastecchi, sig.ra Scoffone - 1 grembiolino, Imoda, negoziante - 3 berretti di seta, sig.ra Aimar ved. Moro - 1 bottiglia Gambarotta, 1 bottiglia marsala, Caffè Romano - 2 portafiori, 1 specchio, sig.ra Giovanna Zunino - 2 vasi portafiori, donna Giacinta Cervetti-Debernardi.

(Continua).

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Minuto Damiano, Firenze
 » Colonnello N. Platonoff, Russia
 » Foray e famiglia, Nizza Mare
 Sig.ra Anna Stoppani e figlio, Milano
 Sig.ra Barston, Londra
 Sig.ra e Sig.na Bartoletti, Pisa
 » Virginia Tomati, Milano
 Sig. Dino Ugo Selicorni, Voghera
 Sig.ra Laura Giavino Ved. Guglielminetti, Asti
 » Adelaide Sarzana, Torino
 Sig.ra Raggio, Buenos Ayres
 Sig.ra L. Carretti e figlio, Porto Maurizio
 Sig.ra M. Kelso Reid e seguito, Londra
 Sig. Thomas Plattner, Locarno
 » Barone Pfiffer, Roma
 » Otto Maraini e Signora, Lugano
 » Fasetti, Roma
 Sig.ra Ved. Th. De Harries e figlio, Nizza Mare
 Sig. Grosso Angelo, Genova
 » E. Piaggio Ferrea, Genova
 Sig.ra Santi Giulia e figlio, Roma
 Sig. Ferruccio Rizzi e figlio, Cremona
 Rev. Don Besozzi, Crema
 Sig.ra Travaini, Piacenza
 » Vecchia, Id.

Sig. Pelleux, Tolone
 » Dorato Giovanni, Perosa Argentina
 » Serantini, Milano
 Sig.ra e Sig.na Durione, Firenze
 Spett. Famiglia J. Ponti, Lione
 Sig. Mussano Costantino, Tonco
 S. E. Monsignor Aragon, Francia
 Sig.ra Lombardi Ercolina, Valmadonna
 Sig. Oscar Simon e Sig.ra, Parigi
 » Lugo Domenico, Segni
 Sig.ra Matilde Lebon Ved. Cassina e figlia, Pinerolo
 Sig. Priseo Serafino e famiglia, Roma
 Sig.ra Notari e figlio, Torino
 Sig. Mangani Gio. Batta, Torino
 » e Sig.ra Vérau, Nizza Mare
 Sig.ra M. Alziary, Id.
 » J. Oriol, Id.
 Sig. e Sig.ra Vavacoukis, Cairo
 » Otto Schulze, Strasbourg
 » Pracchi Pietro, Corsico
 Sig.ra Riva Maria e Sig.na, Recco
 Sig. Cav. Ravera Antonio, Salerno
 » Ing. Geiger, Milano
 » Perazzi Gino, Lovere
 » Colonnello Ziliani, Id.
 Rev. Don Pietro Redondi, Bergamo
 » Ruggeri Giovanni Id.
 » Stefano Grosso, Greso d'Alba
 Sig.ra Gario Annetta, Roma
 Rev. Don Emilio Zaccarini, Piacenza
 Sig.na Trifogli Ida, Roma
 Sig.ra Grazioli Luigia, Milano
 Sig. Cav. Goretta, Perugia
 » Crislaghi Carlo, Corsico
 » Corazza Gabriele, Bergamo
 Rev. Don Alfredo Benedetto, Bergamo
 Sig. Enrico Ferreri, Roma
 S. E. Monsignor Pietro Riva, Camogli
 Sig. Lardi Antonio, Poschiavo (Svizzera)
 » Marchioli Attilio, Id. Id.
 » Queirolo Giovanni, Genova
 » Luparia Giacomo, Morano Po
 » Rossini Francesco, id.
 Sig.ra Luigia Cevasco, Genova.

Dal Circondario

Monastero B., 8 luglio 1914.

Il risultato delle elezioni amministrative, riuscito clamorosamente contrario al partito che da molti anni si trovava al potere, ha spostato completamente il colore di questo Consiglio Comunale, composto ora nella quasi totalità di elementi nuovi. Il vecchio sindaco e la sua giunta non poterono neppure entrare nella minoranza; cosicchè, gente nuova, vita nuova. E la popolazione, che ha salutato con giubilo questo cambiamento, attende simpaticamente i nuovi amministratori alla prova.

Nella prima adunanza del nuovo Consiglio, tenutasi domenica mattina, si procedette alla nomina del Sindaco.

Il desiderio di tutti i Consiglieri, come della popolazione, sarebbe stato di vedere affidata tale carica al venerando ed amatissimo nostro cav. Flaminio Cortina (padre del comm. Carlo Alberto, dimorante in Roma) ma egli giustamente mise innanzi la pregiudiziale dei suoi 88 anni suonati, i quali gli danno diritto a non sobbarcarsi a così grave cura, malgrado egli conservi una robustezza ed una lucidità di mente invidiabili.

Non volendo quindi accettare il cav. Cortina (che accettò però di essere assessore anziano), venne nominato Sindaco il sig. Paolo Campanella, un giovane attivissimo ed onesto industriale, studioso e competente di cose amministrative, che gode meritatamente la stima e l'affetto generale.

E gli fu provò la popolazione tutta, che, appena saputo della sua elezione a Sindaco, si recò a fargli una grandiosa manifestazione con la banda in testa, fra interminabili evviva.

Ed una non meno cordiale ed entusiastica dimostrazione il popolo di Monastero rinnovò poi, poco dopo, al venerando cav. Cortina, il quale, come già aveva fatto il Campanella, ricevette tutti nella sua casa, dove si scambiarono calorosissimi brindisi ed auguri, perchè per molti anni gli sia conservata ancora la ferrea e meravigliosa salute.

La Settimana

Il Consiglio Comunale, morituro, si è riunito Lunedì scorso e ha approvato in seconda lettura la spesa di L. 200.000 per il nuovo cimitero nella regione Oddicina: ha concesso il rettilineo dell'origendo fabbricato di piazza Bollente: ha eletto una commissione per i danni della grandine in Lussito: ha respinto la proposta del regalo della bandiera alla Società Operaia: ha approvato la relazione sull'Azienda del Gaz includente la proposta di cessione: ha accettato la proposta di transazione per i danni dell'Erro a cause della diga: ha deliberato il ripristino della mercuriale dei bozzoli e il sussidio di L. 300 al Consorzio Antifillosserico: e svolse una lunga discussione intorno al riassoldamento della banda musicale cittadina, terminante nell'espressione del desiderio che sia rinnovata la convenzione dell'anno passato.

I festeggiamenti che il Comitato speciale ha intrapreso, proseguono magnificamente, ed ora è la gara di fuochi artificiali che si svolgerà domani sera e martedì sera sulla spianata dell'Annunziata. Son due delle primarie ditte specialiste che concorrono: Chiabotti di Torino e Biganzoli di Monza: a quella che riuscirà vincitrice apposta Giuria designerà un premio in danaro e un diploma d'onore. Intanto la terza parte delle feste, l'illuminazione delle colline di Valle Bormida, del Ponte Carlo Alberto e dell'Acquedotto Romano avverrà in Agosto ed invece che il 15 sarà fissato il 23 per far coincidere la serata con la festa della Società Operaia ed offrire così agli ospiti numerosi della giornata uno svago serale. Ottima è stata la decisione del Comitato il quale si rivolgerà in settimana alla cittadinanza per chiedere quel concorso che possa permettergli di esplicare in modo degno il suo programma. Prossimamente verrà pubblicato il resoconto delle spese fin qui fatte.

Nell'Asilo Infantile è stata nominata maestra-direttrice la signora Maria Belletti Bisotti. Questo istituto che tanto vantaggio arreca alla cittadinanza, rientra così nel funzionamento normale, in attesa, che speriamo non lunga, di potere stabilirsi in una nuova e conveniente sede.

La Società Operaia aveva deliberato l'anno scorso di inaugurare un nuovo vesillo in sostituzione del vecchio ridotto a brandelli dal tempo e dal sole: la festa fu rinviata a causa delle elezioni politiche, all'agosto di quest'anno, dando mandato al Presidente di chiedere il dono della bandiera al Sindaco cav. Garbarino che rispose favorevolmente facendo formale promessa.

La richiesta era fatta perchè la bandiera donata dal Municipio avrebbe avuto più alto significato che non per sottoscrizione. Ma il Consiglio Comunale non approvò la concessione promessa dal Sindaco, cosicchè i soci operai rimasero molto dolenti e protestando contro la ripulsa iniziarono tosto una sottoscrizione che diede subito un risultato magnifico come dalla nota sotto pubblicata.

La festa quindi avrà luogo in Agosto e promette di riuscire degna sotto ogni rapporto del sodalizio che è vivamente apprezzato per i reali vantaggi che apporta nelle svariate forme di beneficenza: di tale riuscita ne è garanzia l'attività dell'egregio Presidente sig. Bellafà che dedica le sue cure intelligenti ed affettuose all'istituto che rappresenta.

Ecco il risultato della prima lista:

Bellafà Giuseppe L. 5, Parodi Guido 10, Doglio Pietro 5, Cuminatti Luigi 2, Baldizzone Giuseppe 5, Caffarino Luigi 5, Caratti Domenico 4, Carlo Carozzi 2, Lottero Luigi 5, Gamondi Carlo 5, Bogliolo Maurizio 5, Ceresito Antonio 5, Colla Giuseppe 5, Ferraris Mario 2, Assandri Stefano 2, Pelizzari Giovanni 3, Ferraris Domenico 3, Lerma Albino 5, Ravera G. B. 2, Grillo Battista 2, Restelli Luigi 5, Vassallo Carlo 2, Burci Pietro 1, Camurri Battista 2. Totale L. 91.